



COMUNE DI CASSINO
AREA SERVIZI – UFFICIO CULTURA e TURISMO

REGOLAMENTO LUOGO DI CULTURA COMPLESSO ROCCA JANULA

ARTICOLO 1

VINCOLI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Il Complesso architettonico e paesaggistico denominato “Rocca Janula, Resti di Mura e Torrette Medievali”, situato in Via Montecassino snc, appartiene al demanio culturale in quanto:

- trattasi di immobile riconosciuto d’interesse storico, archeologico e artistico ai sensi dell’ex legge 01/06/1939 n. 1089, giusto Decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 31.12.1997 a firma del Direttore Generale dell’Ufficio Centrale per i Beni Archeologici, Architettonici, Artistici e Storici. Decreto MIC 31/12/1997;
- con il succitato D.M è stato attribuito interesse di notevole importanza ai sensi degli artt. 1-2-3-21 dell’ex legge 1089/39, per cui trattandosi di un insieme di manufatti edificati anche in epoche diverse che con il tempo hanno acquisito una autonoma rilevanza artistica, storica e etnoantropologica, può definirsi senz’altro “Luogo di Cultura” come “Complesso monumentale” ai sensi dell’art. 101, c2, (lett. F) del D. Lgs.vo 42/04, per cui destinato alla pubblica fruizione come servizio pubblico e norma dell’art. 101, c.3° dello stesso D.Lgs.;
- è sottoposto al regime normativo in materia di Beni Culturali di cui a titolo esemplificativo, non esaustivo:
 1. Decreto legislativo n. 42 del 2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e successive modifiche ed integrazioni;
 2. Decreto legislativo n. 156 del 2006 “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali”;
 3. Decreto legislativo n. 113 del 2018 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”;
 4. Legge regionale n. n. 24 del 15 novembre 2019 “Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale”.
- è parte della Rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico della Regione Lazio, in applicazione alla legge regionale n. 8 del 20 giugno 2016 dal 2019, con istanza ripresentata il 30/06/2023.



COMUNE DI CASSINO
AREA SERVIZI – UFFICIO CULTURA e TURISMO

ARTICOLO 2

DESCRIZIONE DEL COMPLESSO ROCCA JANULA E INFORMAZIONI STORICHE

La Rocca Janula, edificata nel X secolo su un'altura a mezza costa di Montecassino, è nata come strumento difensivo di Montecassino e di San Germano (denominazione della città di Cassino nel Medioevo, e fino all'anno 1853). Dalle mura di recinzione a nord dell'antica Casinum romana si apriva una porta (janua) sul versante del colle su cui nel X secolo fu innalzata la Rocca: di qui il nome Janulo al colle e quindi Janula alla Rocca (*Janula* in latino viene anche a significare piccola porta, quindi il nome potrebbe far riferimento al suo ruolo di "porta" per Montecassino).

Dopo le distruzioni violente degli ultimi eventi bellici, si è proceduto al recupero e alla ristrutturazione con interventi a cura dei Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo che, tra il 1996 e il 2013, hanno restituito alla città di Cassino un bene monumentale di particolare valore storico-architettonico. Lo stesso Comune di Cassino, ente proprietario, ha effettuato ulteriori interventi di riqualificazione dell'area esterna per assicurarne l'apertura al pubblico, con l'accesso da via Montecassino snc e parcheggi. Il Monumento alla Pace realizzato dallo scultore Umberto Mastroianni è nelle immediate vicinanze della Rocca, e si pone in relazione al Complesso come pertinenza, per il messaggio di monito di cui è portavoce, in contrapposizione alla roccaforte di natura militare.

Informazioni storiche:

Cit.: (Bibliografia a cura di Gioacchino Giammaria, Castelli del Lazio meridionale, Laterza 1998 Pierre Toubert, Dalla terra ai castelli, Einaudi 1995)

La Rocca Janula fu per secoli il fulcro militare della signoria della Terra di San Benedetto. La rocca, assieme alla vicina abbazia di Montecassino, domina ancora dall'alto l'odierna città di Cassino. Il nome si fa risalire al termine Janula dal nome del dio Giano, ovvero Janus, che secondo le credenze su quel colle aveva un luogo di culto a lui dedicato; sono scarse però le prove archeologiche come lo sono per un'altra eventuale spiegazione. Dalle mura di recinzione a nord dell'antica Casinum romana si apriva una porta (janua) proprio dirimpetto al colle su cui nel X secolo fu innalzata la Rocca; di qui il nome Janulo al colle e quindi Janula alla Rocca. Janula in latino viene anche a significare piccola porta, quindi il nome potrebbe far riferimento al suo ruolo di "porta" per Montecassino. In epoca recente la rocca è stata dedicata alla Madonna, che è detta in alcune preghiere Janua coeli, cioè porta del cielo. L'incastellamento nella Terra di San Benedetto iniziò alla metà del X secolo quando l'abate Aligerno condusse i monaci benedettini nel 949 nella sede di Montecassino. Questi erano dovuti fuggire a Capua nell'883 a causa dell'espansione saracena e alla distruzione della storica abbazia. Lo stesso abate Bertario fu decapitato dagli invasori. Seguirono una quarantina di anni di incertezza e instabilità che ebbero come conseguenza minori raccolti e superfici coltivate. La vittoria nell'agosto 915 della lega cristiana di papa Giovanni X nella battaglia del Garigliano segnò la ripresa da parte della nobiltà locale del controllo della territorio. Nel periodo successivo il castrum, insediamento concentrato e fortificato sulle alture, diventò progressivamente l'elemento fondamentale di controllo e amministrazione del territorio e lo rimase per centinaia di anni. In questo contesto s'inserì l'azione di Aligerno che realizzò, senza chiedere autorizzazione all'imperatore o ai principi capuani, la rocca Janula, il castrum di Sant'Angelo in Theodice e la torre di San Giorgio a Liri. Il principe di Capua, Pandolfo I Capodiferro, approvò nel 967 tali fortificazioni ed autorizzò i benedettini a costruire quante altre fortificazioni ritenessero necessarie per la tutela del loro territorio. La costruzione originaria comprendeva probabilmente una torre a pianta quadrata, in un recinto ristretto e non coincidente con il circuito murario dell'abitato. Tale modello era molto diffuso sul territorio, come per la rocca di monte Trocchio e Roccaguglielma. Tali rocche erano separate dall'abitato e avevano una forte connotazione militare; era invece di scarsa vocazione residenziale. La residenza era limitata ai turni di vigilanza e alle esigenze estemporanea in caso di attacchi improvvisi. In emergenza la rocca poteva ospitare anche duemila persone. Montecassino si trova a 516 m s.l.m. mentre Rocca Janula è a 187 m s.l.m.: la rocca infatti era la difesa diretta del monastero ma anche a controllo della via che scorre ai suoi piedi che giunge dalla Marsica e si dirama nelle tre direzioni: Roma, Napoli e la costa Tirrenica. Nella sua storia la rocca subì varie contese, distruzioni e ricostruzioni. Nel 1004 fu danneggiata da un terremoto. Agli inizi



COMUNE DI CASSINO

AREA SERVIZI – UFFICIO CULTURA e TURISMO

del XII secolo, la rocca venne occupata dalla popolazione di San Germano a seguito delle dispute nate dall'espansionismo di Runegonga, vedova del duca di Gaeta, ai danni di Montecassino. L'abate Gerardo riuscì a riconquistare la rocca. L'abate provvide a ripristinare le parti danneggiate dal terremoto e di dotare la rocca della torre pentagonale, di due torri adatte all'uso abitativo, di una cinta più ampia e di una piccola chiesa. Gli abati Roffredo e Atenolfo nel secolo successivo continuarono l'opera di fortificazione. Federico II di Svevia preoccupato delle potenzialità strategico-militari della rocca ne ordinò la distruzione per due volte, ma l'ordine non venne eseguito mai fino in fondo. L'affidò anche a vari suoi vassalli. Poi lo stesso Federico, alleandosi con l'abate Landolfo, ricostruì la rocca, perché era divenuta strategica nella contrapposizione con papa Gregorio IX. A questa ricostruzione si devono elementi architettonici di impronta sveva. Manfredi di Sicilia, nella guerra contro Carlo I d'Angiò, stipò duemila soldati saraceni e mille cavalli nella Rocca. L'abate Pyrro dovette sborsare un ingente somma per ottenere indietro la rocca da Giovanna II d'Angiò, ma la regina affidò la rocca ad Antonio Carafa. Pyrro successivamente riuscì nel suo intento e rinnovò la cinta muraria e aggiunse due torri in direzione della città apponendo lo stemma della sua famiglia. I lavori di Pyrro si conclusero nel 1418, come attestato da un'iscrizione pervenutaci. Tuttavia il Pontefice, determinato a sottrarre la fortificazione al Pirro, invia a Montecassino il mercenario Francesco Blanco che, entrato nell'Abbazia la sottopose a saccheggio imprigionando lo stesso Pirro. Si tramanda l'impresa leggendaria di un certo Palermo, dotato di una forza sovrumana, che fece retrocedere i soldati di Alfonso d'Aragona in una disputa con la popolazione, facendo rotolare grandi pietre giù dalla collina della rocca. Nel 1522 nuovamente, per breve tempo, la popolazione di San Germano mantenne con la forza la Rocca Janula. Con lo spostarsi dei conflitti ed il decadere del potere temporale di Montecassino la rocca perse importanza. Nel XVIII secolo divenne proprietà demaniale del re Carlo III di Borbone. Il centro di Cassino ai piedi della Rocca, ad inizio '900. Nel 1870, per chiudere la storia militare della rocca e consacrarla ad un ideale di pace, venne posta una lapide sulla torre di Pyrro a dedicare la rocca alla Madonna: «Haec turris munita loco muroque tenac/aetatis memorat facta nefanda suae/at nunc versa Dei Sanctae Genitricis in aedem/ipsius ad cultum tot pia corda movet» - (Cassino, 1870). Gli scontri avvenuti durante la seconda guerra mondiale danneggiarono pesantemente la rocca, lasciando in piedi solo la torre pentagonale e parte delle mura e delle costruzioni interne. Negli anni duemila la rocca è stata oggetto di un profondo restauro durato diversi anni ed è stata riaperta al pubblico il 25 settembre 2015.

ARTICOLO 3

ARTICOLAZIONE E DESCRIZIONE DEL COMPLESSO

Il Complesso ROCCA JANULA è articolato come di seguito indicato:

1. Corte grande, nel cui ambito si trovano alcuni ambienti come la Torre d'angolo, il Camminamento di Ronda, la Torre circolare, la Chiesa Santissima Maria dell'Annunziata con annessa sagrestia e locali ipogei;
2. Corte piccola, con la Torre pentagonale federiciana, le Cisterne interrate e l'originaria rampa cordonata in elementi calcarei.
3. Parcheggio, posizionato nella parte antistante l'ingresso.

ARTICOLO 4

GESTIONE DEL COMPLESSO ROCCA JANULA

Il Comune provvede in caso di gestione diretta a mantenere la struttura e la custodia dei locali e dei beni, oppure in caso di gestione esternalizzata, con affidamento a terzi in concessione d'uso con procedura ad evidenza pubblica, con stipula di convenzione che determini il canone e l'approvazione di un conto economico e di un Business Plan per la valorizzazione e promozione. In caso di gestione diretta, non è preclusa la concessione temporanea per singoli eventi a privati, enti o organismi, con



COMUNE DI CASSINO
AREA SERVIZI – UFFICIO CULTURA e TURISMO

utilizzo degli spazi per iniziative in linea con la missione e con la sua vocazione culturale, previo pagamento di una tariffa e di idonea copertura assicurativa.

Tutte le attività devono rispettare il decoro della struttura e la conservazione delle collezioni in essa contenute, secondo quanto stabilito dal presente Regolamento, nell'ottemperanza dei vincoli citati e secondo quanto prescritto dalla normativa in materia di Beni Culturali (Codice Unico Beni Culturali e ss.ii.mm.).

La gestione del Complesso ha come *MISSION culturale* "la divulgazione delle informazioni storico culturali afferenti al periodo intercorrente dalla sua costruzione a quello di utilizzo", con organizzazione di eventi per la promozione turistica del sito stesso e dei Luoghi di Cultura del Comune di Cassino.

La gestione del sito è finalizzata al ripristino della messa in sicurezza dell'intero Complesso e all'abbattimento progressivo delle barriere architettoniche, secondo le disposizioni del MIC in materia di accessibilità dei luoghi di Cultura, con finalizzazione degli impieghi dei finanziamenti ottenuti o da ottenere.

ARTICOLO 5

CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO: LINEE GUIDA

1. **PREMESSA.** La gestione del Complesso è in amministrazione diretta, in quanto trattasi di luogo accreditato in ambito regionale tra i Complessi e le Dimore storiche. La bigliettazione degli ingressi pertanto può essere affidata a terzi, ai sensi di quanto è prescritto dalla Circolare del MIC in data 12/05/2023. Il pagamento è effettuato con lo strumento del PagoPA a norma di legge vigente.
2. **CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO A TITOLO ONEROSO - CELEBRAZIONI MATRIMONI.**
Con deliberazione di G.C. n. 207 del 01/09/2020 l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad istituire un Ufficio separato di Stato Civile per la sola celebrazione dei matrimoni civili, all'interno del sito individuato presso la Rocca Janula – Cappella di Maria Santissima dell'Annunziata. Le tariffe sono aggiornate annualmente con Deliberazione di Giunta Comunale, a ristoro dei costi diretti da sostenere per le celebrazioni stesse, inclusa la copertura assicurativa dei singoli eventi ed eventuali oneri di straordinario. La prenotazione del servizio è di competenza dell'Ufficio Cultura, in collaborazione con i Servizi Demografici -Ufficio dello Stato Civile, al fine di coordinare le altre attività sul sito. Annualmente le tariffe potranno essere aggiornate per la copertura dei costi diretti della tipologia di eventi nello specifico.



COMUNE DI CASSINO

AREA SERVIZI – UFFICIO CULTURA e TURISMO

3. CONCESSIONE A TITOLO ONEROSO IN USO TEMPORANEO: ORGANIZZAZIONE DI EVENTI; CONCESSIONE A TITOLO ONEROSO PER LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO.

In caso di gestione diretta da parte dell'Amministrazione comunale del Complesso, è prevista la possibilità di concessione temporanea a scopo di promozione turistica per singoli eventi a richiesta, previa analisi di fattibilità e compatibilità con la mission del Luogo di Cultura. Il canone, aggiornato annualmente, dovrà coprire i costi diretti e indiretti di gestione. È previsto il pagamento di una tariffa, determinata annualmente con Deliberazione di Giunta Comunale, finalizzata alla copertura e al ristoro dei costi diretti e indiretti di gestione e per la copertura assicurativa RCT ed RCO (da stipulare da parte dal richiedente).

In caso di affidamento in concessione per periodi prolungati del Complesso ad organismi gestori con gara ad evidenza pubblica, la durata della concessione stessa, non potrà essere superiore a tre anni, rinnovabili una sola volta, previa verifica del conseguimento dei risultati attesi sulla base del Conto Economico e del Business Plan approvato in sede di stipula di Convenzione. La concessione temporanea deve avere uno scopo mirato di promozione turistico culturale e deve essere autorizzata con Delibera di Giunta comunale senza oneri per l'Amministrazione. Con la successiva Determinazione dirigenziale, va verificata la proposta del conto economico di gestione e di business plan, sotto il profilo economico e di ricaduta turistico-commerciale. Scopo della concessione onerosa ultrannuale, è difatti la valorizzazione culturale e di promozione turistica, andando a vagliare gli strumenti da utilizzare, nel rispetto della mission del Complesso del sito Rocca Janula.

4. CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO A TITOLO GRATUITO EX ART. 70 CODICE DEL TERZO SETTORE, PER PROGETTI CULTURALI CON ORGANIZZAZIONE DI EVENTI PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA E CULTURALE.

Nell'ambito della gestione diretta, è prevista la possibilità di concessione temporanea a norma di quanto prescritto dall'art. 70 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs.vo n. 117 del 03/07/2017 e ss.mm.ii.), che di seguito si riporta in estratto: “[...] gli Enti locali possono prevedere forme e modi per l'utilizzazione non onerosa di beni mobili e immobili per manifestazioni e iniziative temporanee degli enti del Terzo settore, nel rispetto dei principi di trasparenza, pluralismo e uguaglianza. Gli enti del Terzo settore, in occasione di particolari eventi o manifestazioni, possono, soltanto per il periodo di svolgimento delle predette manifestazioni e per i locali o gli spazi cui si riferiscono, somministrare alimenti e bevande, previa segnalazione certificata di inizio attività e comunicazione ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004, in deroga al possesso dei requisiti di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 5”.

Pertanto, a seguito di Avviso pubblico di concessione, a norma di quanto prescritto dal precedente cpv., gli ETS senza scopo di lucro, previa presentazione di un progetto culturale, di adeguata polizza assicurativa RCT ed RCO e del relativo piano di sicurezza, potranno avere la gestione gratuita temporanea di una parte del Plesso, finalizzata alla realizzazione del



COMUNE DI CASSINO

AREA SERVIZI – UFFICIO CULTURA e TURISMO

progetto culturale stesso. La proposta progettuale, atta a dimostrare la ricaduta in termini di vantaggio sotto il profilo turistico-culturale, è predisposta con la definizione dello scopo culturale dell'iniziativa, del tipo di promozione turistica, con indicazione degli strumenti da utilizzare, nel rispetto della mission del Complesso del sito Rocca Janula.

Lo scopo delle iniziative oggetto di concessione potranno essere finalizzate allo scopo di alimentare i progetti di ART BONUS, che vengono predisposti dall'AREA SERVIZI – Ufficio Cultura e Turismo, per il conseguimento di step consequenziali di miglioramento di sicurezza e accessibilità del Luogo di Cultura del Plesso monumentale Rocca Janula.

Il Complesso ROCCA JANULA è accreditato alla Rete Regionale tra le Dimore storiche, per cui il ticketing è a gestione diretta, a mezzo di piattaforma di prenotazioni visite condivisa, al fine di monitorarne l'andamento nel corso del tempo. Gli incassi sono del Comune di Cassino, a ristoro delle spese amministrative di gestione che non sono incluse nelle convenzioni di affidamento.

Le concessioni dovranno prevedere l'adozione delle misure idonee per garantire la sicurezza dell'accesso al sito, previa adozione di piano di sicurezza.

Il Complesso ROCCA JANULA, dovrà essere oggetto di adozione del PE.BA. a norma di quanto prescritto dal Ministero della Cultura in materia di accessibilità e di abbattimento delle barriere architettoniche.